

# RASSEGNA STAMPA

A cura di Micaela Conterio  
- Ufficio Stampa CREA

# Agricoltura circondata dal digitale per la sostenibilità: intervista a Guido Bonati di CREA

By  
Sonia Montegiove

07/09/2020



**“La sostenibilità guida tutti gli aspetti della politica agricola per un futuro zero carbon. E dalla fine del 2018, nel documento che guida le linee strategiche PAC dei prossimi anni, accanto alla parola sostenibilità, troviamo tecnologie digitali”.** [Guido Bonati](#), **dirigente tecnologo di CREA, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria**, racconta lo sviluppo dell’agricoltura partendo dalla parola sostenibilità affiancata da quello che considera anche lui l’altro pilastro, ovvero il digitale.

**“L’agricoltore che opera circondato dal digitale è una immagine ormai quasi superata tanto è attuale”** – continua Bonati. **“Tecnologie satellitari, IoT, impiego di droni, raccolta di dati utili a prendere decisioni non sono certo cose futuristiche”.**

## *Come la tecnologia supporta la sostenibilità ambientale in agricoltura? Ci può fare qualche esempio di applicazione pratica?*

Partiamo da un'esigenza sentita, ovvero quella del **risparmio idrico**, necessario a ridurre i volumi di consumi, in particolare nei periodi di siccità. Questa può essere attuata grazie alla combinazione di raccolta dati, sensoristica e dati satellitari che aiutano l'agricoltore a **irrigare in modo mirato, senza sprechi**. E quando si ha la possibilità di agire, per esempio, su un singolo appezzamento di terra che è quello che ha bisogno di acqua in quel momento, si va a risparmiare anche in termini di consumi energetici, spostando meno i mezzi agricoli con minor impatto ambientale. Così come **si può ottimizzare l'acqua, si può agire sulla quantità di fertilizzante** andando a ridurre l'inquinamento ambientale. Nel caso dell'acqua, gli approcci da utilizzare sono i più disparati. Si possono utilizzare sensori molto vicini alla terra che rilevano il grado di umidità del terreno o si può ricorrere ai dati satellitari, che forniscono immagini dettagliate, tramite le quali si possono "guardare" i campi inviando bande di luce non visibili all'occhio umano in grado di raccogliere informazioni sul grado di idratazione delle piante. Integrando questi dati con le previsioni meteorologiche i sistemi possono consigliare al meglio l'agricoltore nelle attività di irrigazione.

## *Cosa sono le mappe di fertilità, e come queste possono essere considerate strumento di sostenibilità?*

Le mappe di fertilità dei terreni si costruiscono andando a **sovrapporre al dato geografico una serie di altri dati utili a comprendere il grado di fertilità**, appunto, di un certo appezzamento affinché i mezzi di lavoro, come i trattori, dotati di sensoristica e in futuro probabilmente a guida autonoma, possano **distribuire il fertilizzante, così come l'antiparassitario o il diserbante, solo dove serve**. Questo porta vantaggi non solo all'ambiente, ma anche in termini di costi ed energia risparmiati.

## *Quali progetti sta seguendo CREA che sfruttano le potenzialità del digitale per sostenere il lavoro degli agricoltori?*

Da alcuni anni, con le Agenzie nazionali dei pagamenti in agricoltura, stiamo lavorando a un progetto europeo, [NIVA](#), attraverso il quale si vogliono **sfruttare i**

**dati satellitari**, in grado di monitorare il tipo di coltura presente in un certo appezzamento agricolo, non solo per attuare controlli sugli aiuti PAC (ovvero verificare che il dichiarato dall'agricoltore corrisponda a verità), ma anche per **erogare direttamente gli aiuti riducendo gli oneri burocratico/amministrativi a carico dei beneficiari**. Altro progetto al quale CREA sta lavorando è **i-GUESS MED**, tramite il quale si svilupperanno, grazie alle tecnologie digitali, **nuovi modelli per il calcolo dell'evapotraspirazione colturale**, integrando i dati dei sensori provenienti da pianta, suolo e clima. Inoltre, saranno elaborati **modelli di previsione per la valutazione dei rischi di malattie e parassiti**, utilizzando la gestione integrata. Con **AGRIDI** si vuole puntare all'integrazione spinta tra agricoltura e digitale. Per esempio nel settore vitivinicolo è prevista la rilevazione tramite immagini satellitari e acquisizioni da ultraleggero (airborne), l'uso di sensori iperspettrali in grado di acquisire i profili di assorbimento specifici dovuti ai legami chimici nei solidi, nei liquidi e nei gas per rilevare anche lo stato idrico del vigneto e del suolo nonché il grado di vigoria delle parcelle, legato al loro stato nutritivo. Verrà studiata l'impronta spettrale di alcune ampelopatie (malattie, batteriche e virali, comprese quelle trasmesse da insetti vettori) per agire precocemente e in modo circoscritto sui primi focolai. Altro interessante progetto **AGRIINFO**, realizzato per riportare in cartografia, su basi georeferenziate e disponibili presso gli istituti preposti, tutti i fenomeni rilevanti in agricoltura per dare vita a uno dei primi HUB della rilevazione scientifica in Italia per rendere disponibile, a tutti i livelli della ricerca, il **primo Big Data nazionale in agricoltura**.

## *Qual è uno dei limiti più importanti all'introduzione del digitale nelle imprese agricole?*

Le imprese agricole devono spesso fare i conti con limiti infrastrutturali, a volte insuperabili, legati alla mancanza di collegamenti veloci a Internet. Per questa ragione come CREA abbiamo spinto sul **progetto BUL**, affinché si possa **arrivare a fornire banda ultralarga anche alle zone rurali cosiddette a fallimento di mercato**. Il progetto come sappiamo sta andando avanti, anche se con qualche ritardo. Ma ci auguriamo che per il 2022 riusciremo ad avere una copertura decente, da poter **integrare con antenne wi-fi ad alta velocità** in modo da avere una agricoltura digitale inclusiva.